

lezione del signor Lualdi Ercole a deputato del collegio di Busto Arsizio.

(La Camera approva).

DICHIARAZIONI DEL DEPUTATO MAZZIOTTI.

PRESIDENTE. Il deputato Mazziotti scrive che se si fosse trovato presente alla seduta di sabato, 20 scorso giugno, nell'appello nominale sull'ordine del giorno proposto dall'onorevole Bon-Compagni avrebbe risposto sì.

Di questo sarà tenuto conto nel processo verbale.

Lo stesso onorevole deputato chiede pure un prolungamento di congedo di giorni quindici per affari urgenti.

(È accordato).

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UN'IMPOSTA SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione generale del progetto di legge sull'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

La parola spetta al deputato Ballanti per continuare il suo discorso interrotto ieri stante l'ora tarda.

BALLANTI. Prima di continuare il mio discorso, la Camera mi permetterà di fare un rilievo.

Ieri nel mentre che mi affaticava a spiegare nel modo per me il migliore il sistema inglese, parlava ancora della dichiarazione, e diceva che la dichiarazione era giurata. Al momento che io diceva queste parole sentii una voce che era quella dell'onorevole Broglio che mi disse: No! no! non è giurata.

Io che credeva l'onorevole Broglio molto conoscitore di queste cose, relative all'*income tax*, ritirai in certo modo la parola. Oggi però devo rettificare la cosa; imperocchè io toglieva argomento da questa dichiarazione col giuramento per dire che la dichiarazione non è praticabile in Italia perchè gl'Italiani non sogliono chiamar Dio per testimonio delle loro cose, e che anzi essi sono contrari ad ogni specie di giuramento sia politico, sia civile; dirò dunque in merito all'accennata interruzione che in Inghilterra sul principio la dichiarazione non è giurata, ma appena essa è contestata e che si faccia reclamo, l'estratto constatante la rendita è certificato, ed è estratto giurato. Dissi la dichiarazione giurata invece dell'estratto de' libri giurato, perchè vedendo e sapendo che gl'inglesi sogliono giurare per tutto e su tutto, giurano gli avvocati e le parti in tutte le cause, giurano nelle elezioni, fanno insomma uso frequentissimo del giuramento, aveva l'idea che in questa *income tax* vi entrasse anche il giuramento. Volendo ristabilire la verità dirò dunque che il giuramento ha luogo specialmente quando c'è contestazione.

MINGHETTI, presidente del Consiglio, ministro per le finanze. Solamente, non specialmente.

BALLANTI. Solamente, accetto questa rettificazione di valore filologico.

Adunque per continuare il mio discorso dirò che ieri mi ingegnai di combattere storicamente, scientificamente e con la scorta della pratica, questo sistema dell'unicità d'imposta. Ho trasentito a dirsi che forse la storia è stata fatta sotto un punto di vista troppo speciale.

Dirò pochissime parole per confutare quest'accusa.

Ho detto che nel movimento storico come nel movimento della scienza vi sono due tendenze: l'una è l'unicità e questa si sviluppa nei primi tempi; l'altra è la molteplicità, e questa si sviluppa nei momenti della civiltà avanzata, ed è oggi per l'appunto che io credo che l'Italia sia in un momento di civiltà così avanzata che si debba adottare il sistema della molteplicità delle imposte.

Parlando di materie tassabili parlai di rendite pubbliche, di rendite fondiari; mi rimaneva adunque di parlare del capitale.

Prima di rientrare a discutere la materia tassabile farò notare che tutto il mio discorso è dominato da un'idea: quest'idea è che quel progetto è colpito da una contraddizione la più flagrante; quindi non farò meraviglia alla Camera se ad ogni punto, ad ogni elemento, ad ogni articolo trovo una contraddizione che lo colpisce di nullità.

Prima di parlare del capitale mi piace ricordare alla Camera le ragioni di questo progetto di legge, le ragioni esposte dall'onorevole Pasini, e le ragioni esposte dal rapporto Sella che rendono necessaria, a detta loro, la proposta legge.

Le ragioni del progetto Pasini (dico questo per spiegare il modo con il quale intendo porre la questione sul capitale), le ragioni esposte dal rapporto Pasini sono tre: la prima è ragione finanziaria di bilancio; abbiamo, egli dice, 275 milioni di disavanzo fra l'entrata ordinaria e le spese; bisogna venire al pareggio del bilancio in modo che le entrate siano in equilibrio colle spese.

Dopo aver fatti i risparmi, e dopo avere fatto appello al credito, decisamente bisogna venire alle imposte; perchè da questi soli tre termini si può venire al pareggio: credito, economia, imposta.

E queste ragioni io le credo buonissime.

Secondariamente, egli dice, bisogna parificare i pesi; questa è una ragione giuridica finanziaria...

PASINI, relatore. Costituzionale.

BALLANTI .. dirò giuridica: bisogna, egli dice, che questi pesi sieno eguali dappertutto.

La terza è organico-finanziaria in quanto che, nel momento in cui noi stiamo per equiparare le altre imposte, siccome l'imposta del consumo ha dei nessi con quest'imposta della ricchezza mobile, egli è giusto di equiparare questa tassa sulla ricchezza mobile col conguaglio dell'imposta fondiaria.

Queste ragioni sono tutte e tre eccellenti, sono tanto buone che possono servire di proemio ad altre leggi,